

qui Uganda

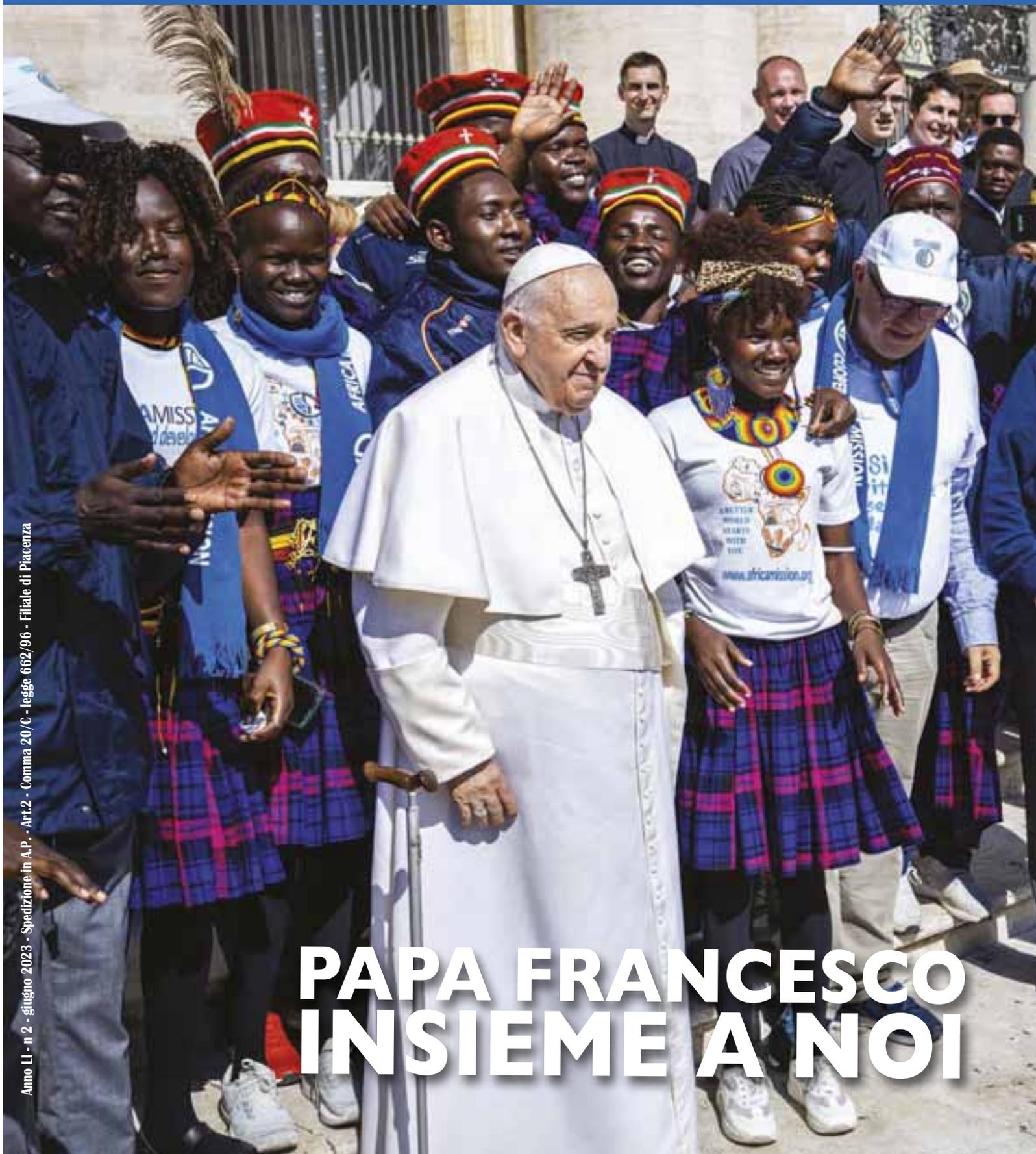


AFRICAMMISSION
cooperazione e sviluppo
org onlus

Anche tu insieme

n. 2 - giugno 2023

Periodico di informazione di Africa Mission Cooperation and Development



PAPA FRANCESCO INSIEME A NOI



Dall'aver cura in Uganda all'“I care” di don Milani

Qualche settimana fa – il 27 maggio per l'esattezza – ricorreva il centenario della nascita di don Lorenzo Milani. Del priore di Barbiana c'è un'espressione che è entrata nel comune sapere: “I care”, che significa avere a cuore, interessarsi a qualcosa o a qualcuno. Come si dimostra questo interessamento secondo don Milani? Lo si dimostra aiutando quel qualcosa o quel qualcuno a valorizzare le sue potenzialità.

In questo numero, oltre al resoconto in sintesi di ciò che è stato ad Assisi e dell'esperienza del Gruppo Alakara 2.0 in giro per l'Italia, vi raccontiamo gli sviluppi di due progetti in Uganda: uno per gestire i cambiamenti climatici e uno destinato all'accoglienza. Sono attività molto diverse l'una dall'altra, ma a tenerle assieme è il concetto di cura: l'aver cura dell'ambiente e di un territorio da una parte, l'aver cura delle persone che arrivano scappando dalla guerra dall'altra. Questa azione dell'aver cura alla base ha proprio quell'“I care” di don Milani: io mi interesso a un territorio – nello specifico l'Uganda – e mi interesso a un gruppo di persone – nello specifico i profughi che arrivano in Uganda – e cerco di aiutarli. Li accompagno nel loro sviluppo, ascolto i loro bisogni e cerco di dare delle risposte attendibili a questi. In un certo senso è come costruire dei “ponti di armonia e unità”, per dirla con le parole che Papa Francesco ha usato nell'udienza con il Gruppo Alakara 2.0 e la famiglia di Africa Mission.

Accogliere in terra, rispettare l'ambiente, costruire ponti fra comunità sono tutte azioni che Africa Mission Cooperazione e Sviluppo mette in pratica da 51 anni perché sa bene l'importanza dell'aver cura dell'oggi per avere un futuro domani.

Sommario

Pag. 2

Dall'aver cura in Uganda all'“I care” di don Milani

Pag. 3

E adesso continuiamo a sognare tra memoria e profezia

Pag. 4

Africa Mission C&D apre il 51esimo ad Assisi. Verso il futuro tra nuove sfide da affrontare

Pag. 6

Radici da custodire e ponti da erigere: il messaggio del Papa al Gruppo Alakara

Pag. 9

La chiesa che vive la Pentecoste unita nella diversità

Pag. 10

Cambiamenti climatici e accoglienza

Pag. 13

AMCD Community



E adesso continuiamo a sognare tra memoria e profezia

Abbiamo chiuso il 50° anno del nostro Movimento con il botto finale, il Convegno Nazionale di Assisi. E da lì abbiamo ripreso il nostro viaggio verso la terra promessa, l'utopia, il sogno di un mondo altro.

Come è stato quest'anno giubilare? Più che una celebrazione commemorativa del passato, pure ricco di volti, di gesti eroici, di dedizione e di amore, abbiamo voluto testimoniare la nostra missione al presente, presentando tutte le tessere del nostro mosaico. L'opera che alla fine ha preso forma non è niente male, pur ancora incompleta. Chi la completerà? Cosa ci attende e cosa ci chiede il tempo che abbiamo davanti? Vale la pena proseguire il viaggio? Verso dove?

ATTENTIAL CUORE

Abbiamo colto da tempo che il segreto che ha dato inizio al nostro Movimento, e che ancora oggi lo muove, è la compassione, nella sua accezione evangelica. E la compassione è un moto del cuore tanto potente da generare un modo nuovo di stare al mondo, caratterizzato dal dono piuttosto che dal possesso, dal servizio piuttosto che dal potere.

Lo dice bene don Sandro nella sua riflessione che troviamo su questo numero. La nostra terra promessa non è un miraggio, bensì la costruzione di un solo popolo, coloratissimo delle tante tradizioni e culture, ma sostanzialmente unito e in pace, perché ogni diversità è accolta come una ricchezza. Però siamo ancora lontani da questa meta. Perché? Per l'abbandono del cuore, della vita interiore, della spiritualità, della cura della persona in tutte le sue dimensioni. Solo una riscoperta dei cuori può dare continuità ad un Movimento come il nostro che, prima delle offerte ha bisogno del cuore delle persone e delle persone di cuore.



RACCOGLIAMO LA SFIDA

Ci vorrebbero delle persone come don Chisciotte, il personaggio che l'ANSPI ha scelto per questa estate degli oratori. Ho tra le mani un bellissimo sussidio che propone il capolavoro di Cervantes in venti sfide: sono il cuore della missione del cavaliere don Chisciotte e del suo scudiero Sancio Panza. Sono tutte sfide speciali, non per prevalere sugli altri, ma per aiutarli a crescere e per migliorare se stessi. Il tutto in una storia avvincente e avventurosa, dettata dai sogni più che dalla realtà, unica via che può cambiare davvero e completamente la storia.

Ci vorrebbero delle persone come Papa Francesco, che nel programma del suo pontificato "La gioia del Van-

gelo", parla proprio di sfide, poste dalla società moderna alla missione della Chiesa. O si affrontano con la certezza di lottare per una giusta causa, cioè per il bene di tutti, o ci si arena e ci si arrende ad un modo di pensare, di sentire e di vivere solo per sé stessi, come se Dio e gli altri non esistessero. Perciò conclude: non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!

Queste persone speciali, che non si rassegnano, che affrontano la sfida sempre in atto tra la luce e le tenebre che scelgono di continuare a battersi, per contrastare l'egoismo, l'ingiustizia e l'indifferenza, che ancora desiderano migliorarsi e crescere nel dono di sé, possiamo essere noi.

Ci vorrebbero delle persone come don Vittorio. Almeno un poco siamo stati come lui. Possiamo solo migliorare. Sognare non costa nulla e fa la differenza. Raccogliamo ancora la sfida e continuiamo a sognare un mondo migliore.

Don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission

Africa Mission C&D apre il 51esimo ad Assisi Verso il futuro tra nuove sfide da affrontare



“Noi siamo quello che diventiamo facendo quello che facciamo”. Lo dice chiaramente Ivana Borsotto, presidente di Focsiv (Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana) al convegno organizzato ad Assisi da Africa Mission Cooperazione e Sviluppo per chiudere ufficialmente le celebrazioni del cinquantesimo della fondazione del Movimento.

Cosa sia diventata Africa Mission in cinque decenni di attività e impegno spesi in Uganda lo si è visto proprio nei due giorni di festa: un’organizzazione che si regge sull’impegno di tanti volontari (presenti un centinaio di persone provenienti da 14 gruppi d’Italia) in Italia e di operatori italiani e locali in Uganda. Un Movimento che è partito da un sacerdote ma che mantiene la sua natura laica nell’ottica di una fraternità universale. Un’ong che è attiva nei settori dell’acqua, dell’educazione, della formazione professionale, del sociale e dell’accoglienza.

“Cerchiamo di portare avanti il nostro lavoro quotidiano puntando sulla formazione – spiega il direttore Carlo Ruspantini – anche se non è facile: ci dobbiamo misurare con la difficoltà a trovare un ricambio generazionale e persone che siano veramente motivate e garantiscano una stabilità. Non nascondo che questo sia un periodo complesso anche se la speranza non manca”.

Dal presidente di Africa Mission don Maurizio Noberini arriva una proposta: “Facciamo una formazione alla mis-

sione – abbozza – missione intesa come essere di aiuto alla comunità. Missione a cui il nostro Movimento si dedica da cinquant’anni con libertà e gioia. Noi abbiamo bisogno di una chiesa, di un cristianesimo della libertà e della gioia”. La due giorni di Assisi è sì il momento per tirare le fila di un impegno ultradecennale, ma anche l’occasione per ascoltare voci diverse, confrontarsi con altre realtà.

Nel convegno di apertura, condotto dalla giornalista Betty Paraboschi, sono intervenuti ospiti di spessore: il prete antimafia che viene dalla “terra dei fuochi” don Maurizio Patriciello, lo scrittore sopravvissuto al genocidio del Ruanda Jean Paul Habimana, la presidente nazionale di Focsiv Borsotto e il sacerdote cantautore Don Giosy Cento.

È il parroco di Caivano don Patriciello, attualmente sotto scorta, a mettere in guardia contro “il rischio di accontentarsi della sola parte celebrativa”: “Abbiamo bisogno di una chiesa che scenda in piazza quando occorre, che sia attiva, abbiamo bisogno di allargare lo sguardo” spiega.

Borsotti invece va a toccare il tema della cooperazione internazionale oggi: “Viviamo in un contesto avverso a ogni forma di solidarietà – spiega – un contesto in cui ci dicono che spendere soldi pubblici per la cooperazione internazionale sia inutile: ma io non penso sia così. In un mondo che è schiavo della paura, noi cristiani dobbiamo essere testimoni e portavoce di fiducia nell’altro: anche Africa Mission è nata da un atto di fiducia”.

Con Habimana sotto i riflettori finisce il tema della guerra, quella di oggi in Ucraina ma anche quella di ieri in Ruanda nella quale lui perse il padre: “Da quando sono nato sento parlare di guerra – spiega – ma quella in Ucraina non ci lascia indifferenti perché è vicina a noi. Eppure non è l’unica: alcune guerre vengono ritenute “normali”, quasi giustificate”.

Don Cento invece ha il compito di rievocare la figura del fondatore di Africa Mission don Vittorione Pastori: “A don Vittorio ero legato da un’amicizia fraterna: lo chiamavo don tritasassi perché era un resistente – sottolinea – uno che si è lasciato vincere e convincere da Dio: con Africa Mission non ha voluto creare un’istituzione di preti, di questo era convinto ed è stato un vincente”.

A rievocare don Vittorione è anche il presidente di Cooperazione e Sviluppo Carlo Antonello: “La prima cosa a cui lui ci ha chiamato è stata la responsabilità – spiega – la responsabilità dell’andare per restare: quello del Movimento non è un intervento a spot, è una condivisione di impegno con la popolazione locale”. Una condivisione che vede fra i suoi attori anche l’assistente spirituale del Movimento don Sandro De Angeli, partito per l’Uganda quando aveva 66 anni: “Sono partito nell’ottobre 2016 e ancora oggi sono contento di averlo fatto – sottolinea – ho capito lì che i poveri ci evangelizzano alla pazienza, ad affidarci, a mettersi in gioco anche se non sempre è facile”. Le celebrazioni hanno previsto anche l’esibizione dei giovani artisti ugandesi del Gruppo Alakara 2.0 e l’incontro con il vescovo della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino Domenico Sorrentino. Da oggi si apre un nuovo capitolo nella storia di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo.



*Dall’alto: don Patriciello con Ruspantini;
il pubblico del convegno;
i vertici del Movimento.
Nella pagina precedente: il tavolo dei relatori.*



da sinistra Paraboschi, don Noberini, Antonello, don De Angeli e Ruspantini.

“Radici da custodire e ponti da erigere”: I 12 ragazzi hanno incontrato i gruppi di

IN 37 GIORNI DI CAMMINO I GIOVANI ORIGINARI DELLA REGIONE DELLA KARAMOJA (UGANDA) HANNO ATTRAVERSATO DIECI REGIONI D'ITALIA E PERCORSO 1600 CHILOMETRI: QUATTORDICI SONO STATI I GRUPPI DI AMCD DEI VOLONTARI E COLLABORATORI INCONTRATI PRIMA DELL'UDIENZA CON PAPA FRANCESCO A ROMA. IL DIRETTORE RUSPANTINI: “UN PROGETTO PREZIOSO BASATO SULLA CONDIVISIONE E SULLA FRATELLANZA, VALORI CHE CI GUIDERANNO NEI PROSSIMI 50 ANNI”.

Ci sono le radici e i ponti nelle parole pronunciate da Papa Francesco nell'udienza a cui partecipano anche i volontari e collaboratori di Africa Mission Cooperation and Development e i ragazzi del Gruppo Alakara 2.0. Radici e ponti sono le parole chiave che il pontefice utilizza e che calzano a pennello a definire la storia del Movimento di don Vittorione, ma anche gli obiettivi dell'esperienza dei giovani ugandesi arrivati in Italia per un mese.

“Riflettiamo sull'importanza di custodire le radici perché andando in profondità i rami cresceranno verso l'alto e produrranno frutti - spiega Papa Francesco - tra queste radici ci sono i santi: quelli che hanno dato la vita per il popolo, che hanno testimoniato il Vangelo dell'amore e che sono stati luci nei momenti di buio. I santi ci ricordano che Cristo è il nostro futuro”. Papa Francesco ha poi evidenziato “l'importanza di costruire ponti di pace tra popoli diversi”: “La vocazione dell'Europa, quale pontiere di pace, è di includere le differenze e accogliere chi bussava alle sue porte - spiega ancora il Santo Padre - si lavora per edificare ponti tra le generazioni. Ci sono inoltre ponti che la Chiesa è chiamata a tendere verso l'uomo d'oggi perché l'annuncio di Cristo ha sempre bisogno di essere aggiornato. Costruire ponti di armonia e di unità”.

Difficile non ritrovare, in queste immagini, il passato e il presente di Africa Mission: le radici rappresentate dall'eredità e dal carisma di don Vittorione e i ponti costruiti dai suoi volontari di ieri e di oggi nel nome dell'unità, della fratellanza, della solidarietà fra i popoli.



il messaggio del Papa al Gruppo Alakara 2.0 AMCD e trasmesso la loro testimonianza

IL SENSO DEL PROGETTO “GRUPPO ALAKARA 2.0”

Nell'espressione “solidarietà fra i popoli” sta il senso dell'esperienza del Gruppo Alakara 2.0: dodici ragazze e ragazzi provenienti dalle parrocchie della diocesi di Moroto (Uganda) arrivati in Italia sia per incontrare i volontari dei gruppi di Africa Mission in Italia, sia per raccontare attraverso i canti, le danze e le rappresentazioni la loro vita in Uganda, le difficoltà ma anche le attese per un futuro migliore. E l'impegno e il contributo di AMCD allo sviluppo dell'Uganda e del Karamoja.

Alla base del progetto c'è la convinzione che la vita sia un dono da condividere e che la condivisione nasca dall'incontro, dalla conoscenza e dal dialogo. In 37 giorni di cammino, i giovani hanno attraversato 10 regioni d'Italia, percorrendo oltre 1600 chilometri: 14 sono stati i gruppi del Movimento incontrati per un totale di diverse centinaia di persone conosciute a Piacenza, Biella, Sesto San Giovanni, Varese, Bolzano, Treviso, Roverbella, Pesaro-Urbino, Assisi, Castell'Azzara, Grotte di Castro, Tuscania, Roma e Bucciario. Senza dubbio una tournée impegnativa che rappresenta però anche il modo migliore per dare il via ai prossimi 50 anni di Africa Mission Cooperation and Development. L'udienza con Papa Francesco ha segnato la conclusione dell'esperienza del Gruppo Alakara 2.0: “Con questo incontro, prezioso per noi e per tutto il nostro Movimento, abbiamo sancito l'inizio dei prossimi 50 anni di Africa Mission - spiega il direttore Carlo Ruspantini - ad Assisi con il convegno abbiamo tirato le fila di un'attività che prosegue in Uganda sull'esempio del nostro fondatore don Vittorione. A Roma l'incontro con Papa Francesco ci ha dato nuovi spunti, nuovo entusiasmo, nuova forza”.

“Per noi è stato un momento bello, ma per i ragazzi del Gruppo Alakara 2.0 è stato un momento eccezionale - è il commento del padre spirituale di Africa Mission don Sandro De Angeli che ha accompagnato i giovani - hanno fatto una foto con il Papa, lo hanno conosciuto, hanno avuto la contezza di una Chiesa che non si rinchiude in un piccolo spazio, ma che si esprime in una fede universale. Siamo grati per questa opportunità”.

“Per noi è stato bellissimo e grandioso poter incontrare il Santo Padre - spiegano i giovani - un'esperienza che ci resterà impressa sempre perché era la prima volta che ci ritrovavamo lì: davvero una grande emozione”.





COSA RESTA DELL'ESPERIENZA?

Una grande emozione è quella provata dalle persone che hanno avuto l'occasione di incontrare i ragazzi del Gruppo Alakara 2.0, di vedere l'energia e la forza trasmesse attraverso le loro esibizioni che raccontano 51 anni di cammino insieme.

“Del resto il progetto – chiarisce Ruspantini – nasce per far vivere a un gruppo di ragazzi, scelti fra i gio-

vani impegnati nelle attività educative della pastorale giovanile di padre Justin Sam Losike, responsabile della Pastorale giovanile diocesana, un'esperienza formativa in Italia da mettere a frutto poi al rientro in Uganda nel loro cammino comunitario.

Per tutti coloro che li hanno incontrati è stata un'opportunità unica per condividere la gioia di vivere, conoscere le sfide dell'Uganda e portare avanti un cammino di solidarietà”.





Cammino per l'anno del cinquantunesimo: La chiesa che vive la Pentecoste unita nella diversità

1 Cor 12,4-7

“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito;

vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”.

La celebrazione della Solennità della Pentecoste ci offre l'opportunità di riflettere su una caratteristica fondamentale dell'esperienza di Chiesa, di una chiesa che sempre più vuol essere presenza di Cristo Signore e popolo da lui salvato, che vive ed è immerso nel mondo per dare speranza a tutta l'umanità.

Questa caratteristica essenziale è la ricerca dell'unità pur vivendo nella diversità. Sono due parole che sembra esprimano esperienze opposte, ma San Paolo insiste e invita a metterle insieme per realizzare un'unica esperienza. È la grande sfida della chiesa di sempre e anche di oggi, ma deve essere anche il grande impegno di tutta l'umanità se vuole costruire una vera pace e ritrovarsi come unica famiglia.

Per questo guardiamo, per un attimo, cosa succede alla prima comunità dei credenti in Cristo Gesù nella Pentecoste.

C'è gente molto diversa che cerca di stare insieme. Diversi sono i contesti sociali e le loro provenienze; ci sono persone di diversa nazionalità; ci sono persone con caratteri miti e altri focosi, con visioni e sensibilità differenti. Gesù non li aveva cambiati, non li aveva uniformati facendone dei modellini in serie.

Ma queste diversità che Gesù aveva lasciato trova l'unione nel dono dello Spirito Santo, il grande amore del Padre e di Gesù che riempie la vita di questi primi discepoli.

L'unità è l'esperienza forte che vivono nel formare un solo popolo pur parlando lingue diverse, pur provenendo da diverse parti del mondo e da diverse situazioni.

Proviamo a pensare alla nostra esperienza di chiesa e cerchiamo di vedere in che cosa fondiamo la nostra unità.

Ci sentiamo tanto diversi per opinioni, per scelte, per sensibilità, per visioni e progetti.

Viviamo nella continua tentazione di difendere le nostre idee e pensiamo che siano buone per tutti, andiamo, per lo più, d'accordo solo con chi la pensa come noi.

Cerchiamo di trovare l'unità semplicemente nel fatto che crediamo alle stesse cose, cerchiamo di praticare gli stessi comportamenti, celebriamo gli stessi riti, ma poi ci ritroviamo su strade diverse che non si incontrano, non ci sentiamo fratelli, non ci sentiamo famiglia.

Il vero principio dell'unità lo possiamo trovare in quello che lo Spirito Santo ci ricorda.

“Lui ci ricorda che anzitutto siamo figli amati di Dio; tutti



uguali, in questo, e tutti diversi.

Lo Spirito viene a noi, con tutte le nostre diversità e miserie, per dirci che abbiamo un solo Signore, Gesù, un solo Padre, e che per questo siamo fratelli e sorelle!” (Papa Francesco).

È questo sguardo che dà la capacità di vivere rapporti nuovi, di creare alleanze, di andare al di là delle differenze per riscoprirci insieme protagonisti nell'unico progetto di figli che vogliono realizzare il sogno di amore per l'umanità, che è posto nel cuore di Dio Padre.

Le differenze, allora, non sono limiti, ma ricchezze che, perché accolte e condivise, diventano tessere insostituibili per costruire lo splendido mosaico di una vera umanità. Papa Francesco ci dice che l'unità ha un “segreto” che è da realizzare.

“Il segreto dell'unità nella Chiesa, il segreto dello Spirito è il dono. Perché Egli è dono, vive donandosi e in questo modo ci tiene insieme, facendoci partecipi dello stesso dono.

È importante credere che Dio è dono, che non si comporta prendendo, ma donando.

Perché è importante? Perché da come intendiamo Dio dipende il nostro modo di essere credenti.

Se abbiamo in mente un Dio che prende, che si impone, anche noi vorremo prendere e imporci: occupare spazi, reclamare rilevanza, cercare potere. Ma se abbiamo nel cuore Dio che è dono, tutto cambia.

Se ci rendiamo conto che quello che siamo è dono suo, dono gratuito e immeritato, allora anche noi vorremo fare della stessa vita un dono. E amando umilmente, servendo gratuitamente e con gioia, offriremo al mondo la vera immagine di Dio. Lo Spirito, memoria vivente della Chiesa, ci ricorda che siamo nati da un dono e che cresciamo donandoci; non conservandoci, ma donandoci”.

Don Sandro De Angeli

Cambiamenti climatici e accoglienza: prosegue l'impegno del Movimento con i progetti dedicati alla formazione



“Non è più il clima di una volta”. Quante volte ce lo siamo sentiti ripetere? O quante volte lo abbiamo pensato? Lo pensiamo anche oggi, mentre l’Emilia Romagna si trova alle prese con una terribile alluvione e si indaga sulle cause che l’hanno provocata. Lo pensiamo mentre parole come “dissesto idrogeologico” sono entrate nel lessico quotidiano. Ma non accade solo in Italia. Anche in Uganda infatti i cambiamenti climatici stanno sconvolgendo i modelli meteorologici, causando aumenti di temperatura e precipitazioni irregolari che si traducono nella perdita di raccolti e bestiame e nell’aumento della povertà tra i rifugiati e le comunità che li ospitano. Una delle attiviste per il clima più famose al mondo, Vanessa Nakate, nata a Kampala, ha coniato una sorta di mantra per definire la situazione del suo Paese, diventato uno dei più climaticamente fragili in Africa orientale: «Non ci si può adattare all’estinzione».

IL PROGETTO CEI

Africa Mission Cooperation and Development l’ha

presa in parola: lo fa con un progetto triennale cofinanziato con fondi Cei provenienti dall’8 per mille alla chiesa cattolica e dedicato ad “Agricoltura e allevamento per il futuro: costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità delle regioni del Karamoja-Uganda”.



Conferenza
Episcopale
Italiana

Alla base dell’attività c’è la consapevolezza delle difficoltà climatiche di una regione semi-arida, il Karamoja, caratterizzata da un’elevata variabilità nella distribuzione della pioggia: per questo il principale mezzo di sostentamento delle persone è tradizionalmente l’agro-pastorizia, che utilizza la terra principalmente per l’allevamento, con qualche integrazione dall’agricoltura legata però alle precipitazioni.

“Esiste un enorme potenziale nella giovane popolazione dell’Uganda, nella terra e nei mercati locali per rendere redditizia l’agricoltura – spiega il responsabile di Paese per Africa Mission Giorgio Lappo – abbiamo quindi deciso di intervenire concentrandoci sulla formazione professionale orientata al mercato agricolo attraverso dei “centri di apprendimento” (learning center) che forniranno abilità e competenze adeguate ai giovani per impegnarsi nell’agribusiness e per accedere ai mercati, nel rispetto dell’ambiente e come risposta agli effetti dei cambiamenti climatici. Allo stesso tempo, i learning centers verranno supportati in termini di equipments e formazione dello staff in modo da essere capaci di sostenere i piccoli e medi agricoltori ad adottare pratiche agricole sostenibili e ad accedere al mercato, migliorando il loro reddito e la loro condizione in termini di sicurezza alimentare”.

L’obiettivo è quello di coinvolgere circa 1.600 persone tra giovani formati con competenze tecniche, “agricoltori modello”, componenti per ciascun gruppo agricolo che riceveranno un aggiornamento per migliorare le loro conoscenze e “veterinari di comunità”, tutti provenienti da 5 distretti della regione. I tre centri di apprendimento sono situati nei distretti di Moroto, Nakapiripirit e Napak. Tra i vari interventi si prevede anche la perforazione di 25 nuovi pozzi, la riabilitazione di 100 pozzi per consumo

umano e di 4 fonti/bacini d’acqua per la produzione (includere la riabilitazione e pulizia di bacini d’acqua). La quota di contributo che AMCD dovrà garantire al progetto è pari a 196.202 euro: per questo c’è bisogno di sostenitori che abbiano a cuore lo sviluppo del Karamoja e che siano disponibili a contribuire alla raccolta fondi per coprire la quota.

AD ADJUMANI A SCUOLA DI ACCOGLIENZA

Uganda, modello di accoglienza? Proprio così. Il sistema di accoglienza dei rifugiati nel Paese è tra i più efficaci al mondo: da anni ormai milioni di persone provenienti dal Sud-Sudan, Congo, Burundi e altre nazioni vengono accolte e inserite nel tessuto sociale locale. Anche Africa Mission Cooperation and Development fa la sua parte: da settembre 2022 è stato avviato un progetto multisettoriale nel distretto di Adjumani, nel quale il Movimento aveva già operato dal 2019 al 2021. Nel progetto, in partnership con Jesuit Refugee Service-JRS, sono inserite Deborah e Valeria ed è grazie a loro che arrivano aggiornamenti su attività e risultati. In primis tre sono i pozzi perforati nei campi di Olua I ed Elema: in contemporanea sono stati selezionati anche i componenti dei Comitati di gestione del pozzo, fonda-



mentali per monitorare il funzionamento dell'impianto, proteggerlo da insicurezze e segnalare eventuali guasti. 250 sono poi gli adulti beneficiari selezionati per i corsi professionali: fra questi risulta importante l'avvio di un corso in agribusiness organizzato dalla diocesi di Lira per 119 ragazzi che si sta svolgendo nel centro di formazione ad Alito.

Qual è l'obiettivo di tutte queste attività? Semplice: contrastare la devianza giovanile favorendo la crescita culturale e così per raggiungere questo scopo sono state previste diverse attività di sensibilizzazione e formazione. In questo senso diventa cruciale l'uso dei centri giovanili di aggregazione: è stata avviata l'attività di ristrutturazione di quelli ad Agojo, Nyumanzi, Oluai ed Elema, oggetto prima di un'ispezione di esperti del settore e poi di una ricerca delle compagnie da contattare per i preventivi relativi ai lavori. Nel frattempo sono già stati effettuati alcuni acquisti di materiale. Altre campagne di sensibilizzazione sono state avviate relativamente a Ebola, Covid-19 e PSEA (protezione dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali).

La sfida è complessa, ma anche essenziale perché il progetto contribuirà al superamento della crisi sociale, economica e educativa originatasi dall'emergenza pandemica, fornendo un sostegno integrato ai nuclei familiari dei rifugiati sudanesi e delle comunità locali.

*(Progetto finanziato AICS
sede di Nairobi)*



CAMPAGNA POZZI E “W LA SCUOLA”: COSA PUOI FARE TU PER AIUTARCI?

Oltre ai progetti presentati in questo numero, Africa Mission Cooperation and Development continua la sua attività in altri progetti.

CAMPAGNA POZZI

Da anni il Movimento è impegnato nella perforazione e nella riabilitazione dei pozzi in Uganda indispensabili per garantire acqua pulita ai villaggi. Anche tu, insieme ad Africa Mission, puoi fare la tua parte e contribuire allo sviluppo dell'Uganda e in particolare della regione del Karamoja: come? Per quanto riguarda la campagna pozzi, puoi sostenerla attraverso le modalità consuete di donazione (bonifico bancario, conto corrente postale, donazione sul nostro sito) riportate nell'ultima pagina di questo numero.

W LA SCUOLA

Puoi attivare una donazione mensile regolare attraverso la modalità del Bonifico Permanente bancario: puoi scegliere diverse soglie da inviarti mensilmente.

- Con 35 euro al mese pagherai un anno a uno studente della scuola primaria;
- Con 60 euro al mese pagherai un anno a uno studente della scuola secondaria;
- Per i corsi tecnici e l'università, ti invitiamo a contattarci perché le soglie sono differenti e si tratta di un impegno particolare: in genere si aggira sui 125 euro mensili.

Se non puoi raggiungere queste cifre, puoi comunque prenderti l'impegno di versare mensilmente una cifra che preferisci e che contribuirà insieme agli altri aiuti a diventare ancora più grande. Quanto tempo dura un sostegno scolastico? Per il tempo che vorrai! Sarebbe ideale che durasse per tutta la durata del ciclo scolastico, nei casi più meritevoli, anche per la durata delle scuole professionali/università.

SEDE CENTRALE DI PIACENZA

Pasqua 2023, Africa Mission Cooperazione e Sviluppo è stata inserita dalla Diocesi di Piacenza-Bobbio fra le organizzazioni da sostenere durante il periodo della quaresima, individuando come opera di carità la perforazione di un nuovo pozzo in Karamoja.

Il 17 marzo 2023 il direttore Carlo R. ha incontrato la comunità Parrocchiale di Castell’Azzara (GR) per promuovere le iniziative di AMCD e in particolare “Alakara 2.0”. Sempre il 17 marzo si è svolto l’incontro con la comunità di Grotte di Castro (VT), per promuovere il valore del volontariato e provocare i giovani ad impegnarsi in favore della propria comunità locale, senza dimenticare anche i bisogni dei più lontani.

Il 24 maggio, in occasione della Giornata dell’Africa, Africa Mission è stata invitata ad una serata benefica



del Rotary Club Passport Innovation di Milano. Oltre al direttore, erano presenti i collaboratori Benedetta Gallana e Francesco Ghibaudi che hanno avuto occasione di presentare il lavoro di AMCD e la loro esperienza sul campo.

Il 26 maggio Carlo R., assieme ai collaboratori Benedetta Gallana e Francesco Ghibaudi, ha partecipato alla serata “Racconti di solidarietà e di bene” organizzata al Teatro del Comune di Cona (VE) dal volontario



Feliciano Cavallin che ha voluto condividere con la sua comunità l’esperienza di volontariato svolta con Africa Mission ad Alito. Alla serata era presente anche il sindaco di Cona e tre degli studenti che hanno visitato l’Uganda grazie all’iniziativa promossa dalla prof.ssa Ivana Pampalon dell’Istituto De Nicola di Piove di Sacco (PD).

CAMPAGNA “DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ - AGRUMI DELL’AMICIZIA”

Anche quest’anno è stata realizzata con slancio la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi “**Dai più gusto alla solidarietà**”, iniziativa il cui ricavato è a sostegno delle attività di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, e che prevede la distribuzione in diverse località italiane degli “**Agrumi dell’amicizia**”.

La campagna è frutto della sensibilità e dell’impegno dei **volontari di Procida**, che ogni anno si mobilitano per raccogliere quintali di limoni non trattati, che vengono distribuiti ai vari gruppi del Movimento in Italia. Quest’anno l’iniziativa ha coinvolto **12 province** e mobilitato complessivamente oltre **197 sostenitori** che hanno portato la loro testimonianza di impegno a favore dei poveri



dell’Uganda, **distribuendo 130 quintali di limoni e 164 quintali di arance** in varie parti d’Italia.

Il valore di questa importante iniziativa non risiede solo nella raccolta fondi, ma soprattutto nell’incontro che si realizza nelle piazze, nei centri commerciali, nei centri culturali e nelle parrocchie con persone disponibili all’ascolto, a cui far conoscere il Movimento AM-CS e le iniziative che vengono realizzate nel Paese africano.

Un ringraziamento particolare va ai volontari e sostenitori dei gruppi di AMCD che hanno partecipato all’iniziativa: Sede di Piacenza;

Sede distaccata di Treviso; Sede distaccata di Bucciano (BN); Sede distaccata di Pesaro Urbino; Gruppo Amici di Fabriano; Gruppo Amici di Piobbico; Sede distaccata di Varese; Gruppo amici di Parma; Gruppo amici di Castell’Azzara (GR); Gruppo amici di Stresa (VB); Gruppo amici di Grotte di Castro (VT); Gruppo amici di Mede (PV).

GRUPPO DI BOLZANO

Si è svolta a Bolzano la **41° edizione** della Raccolta Viveri don Vittorione in collaborazione con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus che ha portato al conseguimento di ben **50 tonnellate di generi**



di prima necessità. L'evento ha visto partecipare un centinaio di volontari, che si sono alternati nelle giornate del 31 marzo e 1, 2 e 3 aprile, e ha riscosso grande successo.

Quest'anno i volontari hanno ricevuto la visita dei 12 ragazzi ugandesi che dopo essere stati ricevuti dal vescovo della Diocesi di Bolzano Bressanone, mons. Ivo Muser, nel magazzino delle ferrovie hanno visitato e ringraziato i volontari con canti e danze. Nel pomeriggio i 12 karimojong, hanno avuto l'occasione di incontrare, presso uno dei punti di raccolta, il sindaco di Bolzano, dott. Renzo Caramaschi e il consigliere comunale Kurt Pancheri. All'incontro erano presenti i volontari, Walter Pagnotta, Anna Ramini e Valentino Rando e, insieme al volontario storico Vigilio Buffa, era presente anche la sig.ra Luisa Nardo che nel 1981 organizzò il primo incontro di don Vittorione con la comunità di Bolzano.

I ringraziamenti per la buona riuscita della raccolta vanno alla Croce Rossa Italiana-Comitato di Bolzano, Scout Agesci Bolzano, i gruppi Alpini di Gries, Piani, Cardano, San Maurizio, Oltrisarco, Centro, San Giacomo e Pineta di Laives e le associazioni locali che hanno dato il loro sostegno, nonché alle catene di supermercati ospitanti: Coop, Md Market, Despar, Eurospar, Interspar e Poli in particolar modo.

GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE DI VARESE

Eccezionali sono stati i risultati ottenuti dal gruppo Amici don Vittorione di Varese, che ha organizzato per tutto l'anno del 50° di AMCD una serie di iniziative volte a far riscoprire la figura di don Vittorio Pastori e le attività di solidarietà sociale realizzate in Uganda dal movimento da lui fondato.

Oltre all'importante progetto di **pubblicazione del libro "don Vittorione l'Africano"** scritto dal giornalista varesino Gianni Spartà, il gruppo ha lanciato a Natale 2022, con la collaborazione dell'associazione "Amici di Mons. Emilio Patriarca", una lotteria provinciale per la perforazione di tre nuovi pozzi, dedicati a tre figure importanti nella storia di Varese: Giuseppe Zamberletti, Salvatore Furia e mons. Pasquale Macchi. Sono stati 15.000 i biglietti messi in



vendita e l'estrazione dei premi in palio si è svolta il 22 gennaio 2023. L'ottimo risultato ha ripagato tutti coloro che hanno affiancato il gruppo nella vendita dei biglietti: gli studenti dell'Istituto Superiore De Filippi, gli oratoriani di San Vittore, il gruppo scout d'Europa 3/Brunella, il gruppo di Africa Mission della Rasa, il gruppo Donini, i Monelli della Motta, l'associazione Carabinieri di Varese, il gruppo Amici del Sacro Monte, il gruppo Vela Brunella, la Dolciaria Dolci Sapori, nove parrocchie di Varese tra cui quella della Basilica di San Vittore, negozianti, giornalisti e varie associazioni che non hanno fatto mancare il loro sostegno all'iniziativa.

Il 15 aprile al Teatro di Varese si è svolto invece il concerto benefico con la "Tribute band Adriano, Gino e gli anni Sessanta" per l'Africa nel nome di Don Vittorione, organizzato dai nove **Lions club della città giardino** (Varese Europa – Varese Città Giardino – Varese Europae Civitas – Varese Golfisti – Varese Host – Varese Insubria – Varese Prealpi – Varese Sette Laghi – Varese Varisium) in collaborazione con la Camera di Commercio di Varese e l'associazione Nazio-



nale Carabinieri sezione di Varese il cui ricavato è stato devoluto per la realizzazione di tre pozzi d'acqua in Karamoja.

Il 19 aprile, nella mattina i 12 giovani ugandesi del progetto Alakara 2.0 hanno donato ad alcune classi delle scuole superiori di Varese il loro spettacolo di danze e canti organizzato presso il Teatro Santuccio anche grazie al contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus. Nel pomeriggio sono stati ricevuti dal Sindaco di Varese dott. Davide Galimberti e delle altre autorità cittadine, nel salone Estense dove si è tenuta la cerimonia di consegna dei ricavi delle due importanti iniziative di solidarietà: la lotteria provinciale e il concerto benefico.

FELICITAZIONI

Il **21 marzo** all'Università di Parma si è laureato in Civiltà e Lingue Straniere Moderne Elia Calligaris, che nella nostra sede di Piacenza ha svolto il suo tirocinio curriculare proseguendo poi con l'attività di volontariato. Ad Elia facciamo i nostri complimenti e auguri di un futuro ricco di soddisfazioni.

Il **1° giugno** ha compiuto 100 anni Gina, mamma della nostra volontaria di Treviso Francesca Bresolin. A lei facciamo i nostri più cari auguri e un grande abbraccio. Un ringraziamento speciale va a Gina e Francesca perché per rendere ancora più bella la festa hanno chiesto agli amici di sostenere il progetto di AMCD "Alito Training Centre".



MATRIMONI

Il **10 giugno** a Piacenza si sono sposati Elisabetta Paraboschi, nostra collaboratrice e responsabile comunicazione, e Filippo Lezoli: a loro va il nostro affettuoso augurio di una vita felice e di un cammino solido nell'amore reciproco.

FIOCCO AZZURRO

Il **30 maggio** è nato Vico Fedà Tosca, figlio del nostro ex collaboratore Federico Tosca e di Melteene Sikele, scesa in Uganda nella nostra struttura per completare la tesi di laurea. Al papà e alla mamma i nostri più cari auguri.

ARRIVI E PARTENZE

Il **1 aprile** è tornata in Italia Deborah Piccinno, collaboratrice ad Adjumani. Deborah è poi rientrata in Uganda il 22 aprile.

Il **12 aprile** sono rientrati dall'Uganda i nostri collaboratori Benedetta Gallana, Francesco Ghibaudi con la piccola Matilde. A loro il nostro grazie per il servizio svolto in questi ultimi sei anni.

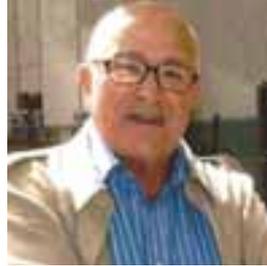
Il **30 aprile** è rientrata in India la famiglia Timalina ossia Kul, Rohini e Dugu, che è poi rientrata in Uganda il 31 maggio.

L'**11 maggio** è partita per l'Uganda la volontaria Renza Malchiodi che sostituirà per un breve periodo la nostra collaboratrice Enrica Bianchi, responsabile amministrativa a Moroto. Enrica è rientrata in Italia il 31 maggio.

Il **30 maggio** è stato l'ultimo giorno di servizio con AMCD di Roberto Montanari. A Roberto va il nostro ringraziamento per l'attività svolta negli ultimi 12 anni.

Il **25 giugno** sono rientrati i volontari del servizio civile che hanno concluso la loro esperienza annuale di volontariato internazionale. A tutti loro va il nostro augurio di un futuro ricco di incontri e di esperienze.

LUTTI



Il **9 marzo** ci ha lasciati Gaetano Damiani, storico volontario e sostenitore del gruppo di Treviso: Gaetano si è impegnato per il Movimento con passione. Lo ricordiamo con le parole dei volontari del gruppo: "Tu ci hai amati tutti, hai amato il movimento con cuore generoso ed altruista. Ora che sei in paradiso continua a volerci bene, a pregare per noi ed ad avere un occhio di riguardo perché Africa Mission C&D viva e continui a dare frutti. Un abbraccio. Francesca B." "La vita è un viaggio che ci permette di fare amicizia con molte persone, ma solo in pochi sono in grado di rimanere nel nostro cuore per sempre. Tu caro Gaetano, sei uno di quelli. Riposa in pace TANINO assieme alla tua amata Jole. Pino V." Una preghiera e un ringraziamento particolare va a Gaetano che ha voluto **ricordare anche nel suo Testamento Africa Mission Cooperazione e Sviluppo**.

Il **25 marzo** è mancato **Angelo Monti** volontario del gruppo Amici don Vittorione di Varese, amico di gioventù di don Vittorione che nel tempo è rimasto un grande sostenitore di AMCD. Uomo di grande fede e rettitudine morale e animatore di tante iniziative nella sua città, di lui serberemo il ricordo affettuoso dell'amicizia che lo ha legato a don Vittorione e a tutti noi di Africa Mission.



Il **10 aprile** è morta **Renza Stabile** di Puglianello volontaria del Gruppo di Bucciano e grande amica del nostro Movimento. Ai suoi famigliari portiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il **17 aprile** è morto l'amico del gruppo di Procida **don Antonio Assante**, 96 anni, sacerdote e capitano di lungo corso: una vita trascorsa in mare come assistente spirituale sulle navi, per diversi anni è stato responsabile della formazione spirituale dei volontari di Africa Mission. Don Antonio prega per noi.

Il **13 maggio** è tornata al Padre **Orsini Rita**, nonna della nostra amica e volontaria Marta Moggi di Mede (PV). A Marta e ai suoi famigliari portiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il **19 maggio** è deceduto **Giorgio Della Grazia**, attivo collaboratore per la raccolta fondi "Gli Agrumi dell'Amicizia" del Gruppo di Sirmione. Condoglianze ai fratelli Maria, Teresa e Lionello e ai figli Mary, Alessandro e Marco.

DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Dona il tuo **5 per mille**, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338).
- **Dona online** e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito www.africamission.org.
- Fai un versamento sul **conto corrente postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul **conto corrente bancario** Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus Banca di Piacenza Iban IT 04I0515612600CC0000042089.
- Versa il tuo contributo con **bonifico bancario continuativo** o carta di credito con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una **donazione/lascito patrimoniale/eredità**: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.



BENEFICI FISCALI

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso. Chi intenda usufruire dei benefici fiscali deve inviare entro il 15 febbraio il proprio codice fiscale e indirizzo.

Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africamission.org

(Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 v. 117)



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Gianni Cravedi, Lorenzo D'Agosta, Francesco Ghibaudi, Renza Malchiodi, Elisabetta Paraboschi, Elisa Bolzoni.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali. **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza** n. 340 del 24.9.1983 - **e-mail Piacenza:** africamission@coopsviluppo.org - **Internet:** www.africamission.org - Cod. Fiscale: 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl - Piacenza.